Inventario dei
Problemi delle
Soluzioni e della
Evidenza sugli
Effetti

www.ipsee.info

2026

La Strategia Nazionale per le Aree Interne ha prodotto benefici per le regioni periferiche dell'Italia?

Problema

Negli ultimi decenni si è visto un evidente fenomeno di concentrazione della popolazione nelle aree urbane e nelle aree circostanti, figlio di un'idea di innovazione e uso efficiente delle risorse. La conseguenza è il deterioramento delle aree periferiche.

Alla base della "economia di agglomerazione" vi è l'idea che le aree periferiche siano intrinsecamente soggette a stagnazione e declino, e si debbano considerare i centri urbani come i principali motori della crescita economica. Ciò dovrebbe incidere positivamente sul grado di produttività e innovazione, e sull'efficienza nell'allocazione delle risorse, generando infine effetti indiretti positivi anche sulle aree circostanti.

L'Italia non fa eccezione a queste tendenze. Negli ultimi quattro decenni, la crescita delle città, in particolare di quelle più grandi, è stata trainata principalmente dall'espansione delle aree suburbane circostanti, producendo tra gli altri un aumento delle distanze di pendolarismo.

Di fatto, le aree periferiche affrontano problemi di marginalizzazione e spopolamento, che contribuiscono al loro impoverimento e aggravano le disuguaglianze nell'accesso ai servizi di base. Questi problemi danneggiano anche il patrimonio culturale e aumentano la vulnerabilità ai disastri naturali.

Soluzione

La Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) è un'iniziativa italiana mirata a migliorare le condizioni delle aree periferiche. La SNAI prevede l'erogazione di incentivi per la realizzazione di progetti locali in un'ampia varietà di ambiti.

In risposta a queste sfide, l'Italia ha introdotto nel 2014 la Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI), una politica *place-based* volta ad affrontare le problematiche delle aree periferiche.

La SNAI, che fa parte del quadro politico delineato per il ciclo di programmazione della Politica di Coesione 2021–2027, è uno schema di finanziamenti che mira a migliorare i servizi locali e a valorizzare le opportunità economiche, con particolare attenzione alle aree interessate da spopolamento e carenza di servizi. Veicolata da un comitato tecnico composto da ministeri, amministrazioni regionali ed esperti tecnici, la SNAI ha visto una prima fase di identificazione delle aree eleggibili per l'intervento, sulla base dell'assenza (e della distanza) di alcuni servizi essenziali, tra cui quelli educativi, sanitari e dei trasporti. Nelle "aree interne" così identificate sono state successivamente individuate, sulla base di una serie di criteri di natura demografica, economica e sociale le "aree di progetto". Le aree così identificate comprendevano circa 1.000 comuni per un totale di due milioni di abitanti.

All'interno di ogni area di progetto è stato quindi definito, in accordo con i comuni coinvolti, un piano strategico di intervento. Ogni piano di intervento è personalizzato e riguarda uno spettro potenzialmente ampio di ambiti che vanno dalla competitività delle imprese all'inclusione sociale, dai trasporti al turismo.

La SNAI opera complessivamente su 1.700 progetti, per oltre 400 milioni di euro di risorse, in parte provenienti da fondi nazionali, in parte da fondi europei.

Risultati

Concentrandosi sulle aree marginalizzate, la SNAI si propone di promuovere uno sviluppo economico di lungo periodo e invertire il declino demografico.

Uno studio della Banca d'Italia ha valuta l'impatto dei finanziamenti ricevuti dai Comuni che partecipano alla SNAI su diverse variabili risultato, tra cui popolazione, numero di imprese locali, prezzi delle abitazioni e occupazione. L'attenzione su questi indicatori si basa sul presupposto che molti progetti SNAI mirano a generare occupazione per i residenti locali, con l'occupazione e la densità imprenditoriale che fungono da misure chiave del successo dell'intervento.

I risultati dello studio, relativi a dati aggiornati al 2023, indicano che la SNAI non ha fino a quel momento prodotto effetti tangibili sul trend demografico, che tuttavia è intrinsecamente lento ed è presumibile possa rispondere solo su un orizzonte temporale più lungo.

Al contrario, si osserva un impatto positivo sull'attività economica locale, in particolare un aumento della densità imprenditoriale nei comuni trattati. Non si rilevano però effetti significativi sull'occupazione o sui prezzi delle abitazioni, suggerendo che la politica non abbia (ancora?) generato cambiamenti strutturali misurabili nei mercati del lavoro o nelle dinamiche immobiliari.

Stima degli effetti	Anni dopo il finanziamento				
	1	2	3	4	Totale
Popolazione	−0.00	−0.00	+0.00	+0.01*	+0.00
Unità produttive	+0.02*	+0.03**	+0.05**		+0.02**
Valori immobiliari	+0.01	−0.02	+0.00	−0.04	+0.01
Occupazione	+0.01	+0.01	+0.01		+0.01

Stime statisticamente significative per *α=10% **α=5%

L'efficacia della politica risulta strettamente legata alla qualità della governance locale, con incrementi più marcati della densità imprenditoriale nei comuni con maggiore capacità amministrativa. Inoltre, i benefici economici appaiono più pronunciati nell'Italia centrale e settentrionale.

Metodo

La strategia di identificazione utilizzata per stimare l'impatto della SNAI si basa su un disegno *difference in differences*. Il disegno sfrutta il fatto che i comuni coinvolti nella SNAI hanno ricevuto i finanziamenti in momenti diversi. Disponendo di dati relativi all'andamento storico delle variabili di interesse, è quindi possibile verificare l'andamento nel tempo di comuni simili (tutti eleggibili per la SNAI), verificando nel contempo se dal momento in cui vengono attivati i finanziamenti le condizioni dei comuni raggiunti ("trattati") cambiano rispetto a quelli non ancora finanziati ("controlli").

BIBLIOGRAFIA: *MARIANI M. (2025), TEN YEARS ON: HAS ITALY'S INNER AREAS STRATEGY PAID OFF?, QUESTIONI DI ECONOMIA E FINANZA, OCCASIONAL PAPER, BANCA D'ITALIA, ROMA, N.992.*

AUTORE DELLA SCHEDA: *MASSIMILIANO DEIDDA (INAPP)*